

CHIESA DEL CRISTO RE

L'AQUILA



Il progetto della chiesa dedicata a Cristo Re, terminata e inaugurata nel 1935, è dell'architetto Alberto Riccoboni, Soprintendente ai Monumenti dell'epoca.

Il tema di facciata è esemplato da quello rinascimentale del San Bernardino: una parete articolata, tre ordini orizzontali per tre partizioni verticali, fascia sopra il portale a lunetta e sotto protiro timpanato.

Il fianco settentrionale si articola in due corpi sporgenti, incisi da monofore e accomunati da un unico ordine di coperture, sistema che crea la cavità del portichetto a colonne dell'ingresso laterale.

All'interno, la sala longitudinale si proietta sotto la scansione degli arconi trasversi delle coperture a vista, tenuta da un importante architrave su pilastroni, che secondo all'imposta le ritmiche arcate dirette all'altare, sfonda a traforo lo spazio laterale e converge sul giro a claristorio della nuda calotta dell'abside, finalizzata alla grande composizione architettonica dell'intera fabbrica.

COMMITTENTE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Protezione Civile
Ufficio Vice Commissario Delegato per la
Tutela dei Beni Culturali
Ing. Luciano Marchetti;
Direzione Regionale per i Beni Culturali e
Paesaggistici dell'Abruzzo;
Arcidiocesi di L'Aquila

DIREZIONE LAVORI E PROGETTAZIONE
ARCHITETTONICA
Arch. Leonardo Nardis

PROGETTAZIONE STRUTTURALE E
COORDINAMENTO SICUREZZA
Ing. Paolo Cicchetti

RESPONSABILE SOPRINTENDENZA
PER I BENI ARCHITETTONICI E
PAESAGGISTICI PER L'ABRUZZO
Arch. Corrado Marsili

R.U.P.
Arch. Corrado Marsili
Arch. Christian Rubino

INIZIO LAVORI 17/11/2009
FINE LAVORI 08/10/2013

IMPORTO COMPLESSIVO 1° LOTTO
€ 138.492,19
IMPORTO COMPLESSIVO 2° LOTTO
€ 258.830,03
IMPORTO COMPLESSIVO 3° LOTTO
€ 131.131,00



L'INTERVENTO

La Chiesa del Cristo Re era stata dichiarata inagibile a seguito dell'evento sismico del 6 aprile 2009. I lavori di consolidamento e restauro sono stati necessari per il ripristino dell'agibilità e sono stati eseguiti in tre successivi lotti.

La prima fase dei lavori, dopo il completo montaggio delle opere provvisorie, ha interessato le capriate in calcestruzzo della copertura, previa rimozione del tamponamento (fig. 1): si è provveduto alla rimozione del calcestruzzo ammalorato, al trattamento dei ferri d'armatura (fig. 2) con prodotto passivante/antiruggine e alla riprofilatura del calcestruzzo con idonea malta fibrorinforzata (fig. 3). La fase seguente ha interessato il rinforzo dei nodi strutturali delle singole arcate (fig. 4) e della struttura in cemento armato

all'interno del campanile, mediante la posa in opera di malta fibrorinforzata (fig. 5).

Nelle zone degradate è stata eseguita l'asportazione in profondità del calcestruzzo ammalorato, pulizia e trattamento dei ferri d'armatura con prodotto passivante.

A completamento del lavoro è stato ripristinato l'originario rivestimento composto da pannellature leggere in listelli di legno e rete metallica sottile, rifinito con strato di intonaco fibrorinforzato (fig. 6).

Nelle zone di contatto tra il rivestimento e la struttura in cemento armato, è stata posizionata una fascia in fibra di vetro antifessurazione.

I pilastri in travertino posti ai lati dell'altare, fuoriusciti dalle sedi originarie durante il sisma, sono stati riposizionati mediante l'utilizzo di idonei martinetti (fig. 7).



1



2



3



4

1. Fase di rimozione del tamponamento delle capriate
2. Realizzazione del trattamento dei ferri d'armatura con prodotto antiruggine
3. Riprofilatura del calcestruzzo con malta fibrorinforzata
4. Intervento di rinforzo dei nodi strutturali della struttura in cemento armato delle arcate

Gli interventi strutturali eseguiti sulle pareti esterne si possono riassumere in rimozione dell'intonaco distaccato; posa in opera di fibra di vetro in corrispondenza delle lesioni e rifacimento dell'intonaco (fig. 8); mentre nella zona absidale sono state realizzate due fasce di consolidamento con nastri in fibra di carbonio incollati con resina epossidica (fig. 9).

Gli interventi sono stati completati con il trattamento di finitura di tutti gli intonaci interni ed esterni, la tinteggiatura, la pulizia degli infissi esterni in ferro, la lucidatura del pavimento in marmo, il ripristino del rivestimento della croce del Cristo Re (fig. 10) e la revisione degli impianti elettrici.



5. Consolidamento dei nodi strutturali in cemento armato del campanile

6. Ripristino dell'originario rivestimento delle capriate con legno e rete metallica, rifinito con intonaco fibrorinforzato

7. Dettaglio dei pilastri ai lati dell'altare fuoriusciti dalla sede originaria durante il sisma



8. Applicazione delle fasce in fibra di vetro in corrispondenza delle lesioni sulle murature esterne



9



10



11



12



13

- 9. Applicazione delle fasce in fibra di carbonio sulla muratura esterna della zona absidale
- 10. Restauro degli elementi della statua del Cristo Re
- 11-12. Dettaglio della zona absidale della chiesa e del campanile, prima e dopo i lavori di restauro
- 13. Prospetto laterale della chiesa, dopo il restauro